

Gli effetti musicoterapeutici di Mozart

Il Prof. Tomatis, otorinolaringoiatra francese ed esperto di psicoacustica, fu uno dei primi ad affermare che le opere di Mozart possiedono virtù terapeutiche. Nel 1974 al I° Congresso di Musicoterapia tenutosi presso l'ospedale Pitié-Salpêtrière, egli dimostrò quali erano stati i benefici che l'ascolto sistematico dei concerti per violino di Mozart aveva prodotto sui suoi pazienti che soffrivano d'insonnia, di ansia e di depressione.

Tomatis spiega che Mozart più di tutti gli altri compositori, ha utilizzato tra le sue note e i suoi timbri, delle frequenze particolarmente acute che hanno effetti positivi sul cervello umano.

Lo studioso francese ha fatto inoltre osservare che i ritmi del musicista si rapportano in maniera sbalorditiva a quelli del battito cardiaco di un feto nel ventre della madre.

Dopo gli anni 90, alcuni neurologi americani sono ricorsi alla



Mozart

musica di Mozart per il trattamento di pazienti in coma e diversi ospedali in Francia ne hanno consigliato l'ascolto a donne in gravidanza.

Ma è soprattutto con il best-seller "L'effetto Mozart" dello scrittore e musicista americano Don Campbell, vecchio allievo di Nadia Boulanger, che si è diffusa una vera e propria moda soprannominata "Mozart su prescrizione".

In effetti Campbell ebbe anche l'idea di far produrre una serie di CD, con una compilation di opere del compositore, fatto aspramente criticato da Frances Rauscher professore di psicologia all'Università di Irvine, California, che riteneva ciò un trasformare la ricerca in una campagna di marketing. La Rauscher afferma che il metodo Tomatis è riconosciuto in tutto il mondo e che la musica di Mozart ha senza dubbi effetti terapeutici e stimolanti ma aggiunge che è una menzogna raccontare alla gente che una compilation di Mozart possa trasformarsi in una cura che rende più intelligenti o che guarisca miracolosamente una malattia.